




confsal

CONFEDERAZIONE GENERALE
SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI

GESI  Confederazione
Europea
dei Sindacati
Indipendenti

Roma, 4 febbraio 2014
Prot. n. 23/MPN/fc/G

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE

Audizione sull'atto comunitario n. COM (2014) 6 definitivo - Roma, 4.2.2014

Proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai
servizi
di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro

La Confasal considera la proposta di regolamento uno scatto indispensabile e atteso verso l'Europa dell'integrazione e della libera circolazione dei lavoratori. I punti di seguito evidenziati sono, per noi, particolarmente auspicati.

Con particolare attenzione all'impegno del *Comitato economico e sociale europeo* (CESE) riguardo ai problemi dell'occupazione e del drammatico impoverimento dei lavoratori e della classe media in generale, la Confasal ritiene che la costituzione dell'EURES sia una concreta opportunità di integrazione dei mercati del lavoro in Europa, un contributo alla crescita del livello di occupazione nella comunità. Inoltre, questa rete corrisponde allo sviluppo di un mercato del lavoro e della produttività come risposta alla crescente competizione globale.

Siamo in attesa, quindi, del previsto progetto pilota che, già nel 2014, consentirà agli Stati membri di scambiarsi offerte e domande di lavoro.

In Italia, oltre agli indifferibili interventi legislativi sul potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni, sulle riforme strutturali e sulla riduzione dell'oppressivo carico fiscale che ostacola i necessari investimenti nella ricerca, al fine di intensificare gli interventi sull'occupazione è indispensabile reperire fondi nazionali aggiuntivi, ma soprattutto occorre individuare progetti d'investimento finanziabili a livello europeo, in modo coordinato e strategico, tenendo conto che le attività negli Stati membri attinenti alla mobilità lavorativa all'interno dell'UE saranno altresì sovvenzionabili nell'ambito del Fondo sociale europeo.

A causa della estesa disoccupazione, molti lavoratori e giovani manifestano l'intenzione di trasferirsi all'estero per lavoro, ma la carenza di conoscenze linguistiche e le difficoltà di inserimento professionale rappresentano spesso ostacoli invalicabili. Compito della rete EURES sarà di sviluppare un adeguato servizio di sostegno alle imprese e ai lavoratori per la ricerca e l'assunzione di personale in ambito europeo.

È pertanto necessario che i lavoratori richiedenti e i datori interessati possano disporre di: accesso immediato alla rete in termini di disponibilità specifiche e di curriculum vitae; traduzione nelle lingue europee delle qualifiche e professioni acquisite con diffusione per via elettronica; possibilità a tutte le persone interessate di accedere alla rete; informazioni chiare ed efficaci.

In particolare, è bene ricordare che l'organizzazione regionale dei servizi all'impiego deve sin d'ora tenere conto che gli Stati membri metteranno a disposizione, attraverso il portale EURES, solo le offerte di lavoro e i CV già disponibili a livello nazionale.

Tuttavia, il quadro giuridico offre un ampio margine di flessibilità, sia per la costituzione di partenariati a livello nazionale che per l'opportunità di adeguamento dei servizi a livello nazionale commisurati ai modelli e ai bisogni di mobilità.

Poiché, allo stato attuale, non tutti gli Stati membri rendono accessibili sul portale EURES tutte le offerte di lavoro pubblicate e disponibili a livello nazionale, si auspica di migliorare l'accesso al portale EURES attraverso i portali nazionali di ricerca di lavoro da essi gestiti e di offrire un'efficace assistenza ai richiedenti lavoro e ai datori di lavoro desiderosi di iscriversi al portale.

Inoltre:

- aumentare la mobilità geografica e professionale;
- lottare contro l'esclusione sociale e integrare le persone che sono escluse dal mercato del lavoro,

sono iniziative che gli SPI devono affrontare, reagendo in modo rapido, flessibile e creativo ai cambiamenti in atto. L'attività degli SPI non sarà più una semplice routine. Riteniamo che gli SPI si trasformeranno in agenzie multifunzionali a soluzioni specifiche tra il periodo degli studi e il primo lavoro, o tra carriere all'interno dell'UE. Essi assicureranno l'interazione tra gli operatori del mercato del lavoro, in stretta cooperazione con i loro partner pubblici e privati in fatto di informazione, scambio di dati e opportunità.

Approviamo che agli SPI siano previsti, inoltre, l'assunzione di procedure per la diffusione di domande di lavoro e l'aiuto ad iscriversi al portale EURES attraverso la piattaforma nazionale stabilita.

Con riferimento all'art.7, si indica, come essenziale, la responsabilità degli uffici di coordinamento nazionali, al fine di raccogliere e diffondere le informazioni e gli orientamenti in merito alle condizioni di vita e di lavoro, alle norme applicabili, agli apprendisti e ai tirocini.

 Segretario Generale
Marco Paolo Nigle